

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 7

15 LUGLIO 1975

Comunicato finale della XII Assemblea Generale

Comunicato-stampa

1. - La XII Assemblea dell'Episcopato italiano si è svolta nell'Aula Sinodale nei giorni 2-7 giugno 1975, sotto la presidenza del Card. Antonio Poma, recentemente confermato dal Santo Padre nel suo incarico di Presidente della C.E.I. per il triennio 1975-1978.

2. - Anche quest'anno all'Assemblea hanno partecipato, come invitati ed esperti, un folto gruppo di sacerdoti, religiosi e laici, in rappresentanza delle varie istituzioni nazionali e delle singole regioni. In particolare, oltre a tutti i responsabili nazionali degli Uffici pastorali della C.E.I. erano presenti un gruppo di teologi delle diverse Facoltà, un sacerdote e un laico per ogni regione conciliare, una rappresentanza della Commissione Presbiterale Nazionale, della Conferenza Italiana Superiori Maggiori e della Unione Superiore Maggiori Italiane. Dato il tema in discussione erano state invitate anche alcune coppie di sposi che, come tali, hanno recato diretta testimonianza della loro esperienza di vita cristiana nell'ambito della famiglia.

3. - Parimenti richiesta e gradita è stata la testimonianza e l'attiva partecipazione ai lavori dell'Assemblea dei rappresentanti delle Conferenze Episcopali di Spagna, Francia, Polonia e Jugoslavia, nonché del Segretario del « Consilium Conferentiarum Episcopaliū Europae ». La loro presenza ha consentito di sentire in modo più vivo la comunione tra tutte le Chiese. Gli interventi che essi hanno presentato all'Assemblea sono stati non solo un gradito cordiale saluto, ma un efficace confronto di situazioni e un illuminante contributo alla comune problematica pastorale.

4. - Il clima spirituale dell'Anno Santo col suo messaggio di rinnovamento e riconciliazione ha marcato anche questa XII Assemblea. Il momento più alto e significativo del lungo fraterno incontro si deve infatti considerare la celebrazione giubilare con la lunga processione penitenziale e la solenne Eucaristia presieduta dal Santo Padre. Per la prima volta tutti i membri della C.E.I. e una cospicua rappresentanza di sacerdoti hanno concelebrato sulla tomba di S. Pietro.

La liturgia celebrava la festa del S. Cuore di Gesù e, a lui ispirandosi, la consegna del Papa è stata questa: « Attivi e forti nell'amore ». Solo ispirandosi e affidandosi all'amore di Cristo è possibile realizzare il mistero della comunione nella verità che è proprio del servizio episcopale.

5. - Questa prospettiva di impegno si colloca nel quadro ben preciso di riferimento sul quale si è incentrata la prolusione del Presidente. Il decennio dalla fine del Concilio non obbliga infatti solo ad una pur convinta celebrazione di quel grande avvenimento ecclesiale, ma deve stimolare a vederne la continuità nella vita di ogni giorno. Per questo il Cardinale Presidente ha mostrato le luci e le ombre nella applicazione delle direttive conciliari alla vita della Chiesa in Italia, sottolineando l'immutata attualità dei documenti conciliari e più ancora del loro spirito. La fedeltà al Concilio Vaticano II, a tutto il Concilio senza distorsioni o riduzioni indebite, resta così l'obiettivo più alto e immediato per i Vescovi e per gli operatori pastorali, che coadiuvano il loro ministero.

6. - L'attenzione maggiore dell'Assemblea è stata dedicata al tema specifico che la caratterizzava: « Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio ». Preceduta da un intenso rapporto a livello di Conferenze Regionali, di associazioni ed esperti, la discussione si è svolta sulla base di un documento pastorale che è stato alla fine approvato e affidato alla Presidenza per la pubblicazione.

7. - Seguendo indicazioni emerse nelle ultime Assemblee, il metodo di lavoro si è basato su una breve presentazione del tema, nei suoi vari aspetti, da parte di tre correlatori coordinati da Mons. Fiordelli,

Presidente della Commissione per la Famiglia: Mons. Giulio Oggioni, Don Gianfranco Fregni, Prof. Giorgio Campanini.

L'intenso lavoro ha beneficiato dell'apporto lucido e appassionato di Vescovi, preti, religiosi e religiose oltreché dei laici presenti e attivi, tanto nelle sessioni plenarie come negli otto gruppi di studio predisposti a base interregionale e in vari altri incontri informali che si sono svolti nelle brevi pause del lavoro comune.

8. - L'Assemblea, in sessione riservata ai soli Membri della Conferenza, ha proceduto a norma di Statuto alla elezione dei Vice Presidenti per il triennio 1975-1978. Sono stati confermati: Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto e Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese e Mons. Mario Jsmale Castellano, Arcivescovo di Siena. A succedere al Card. Luciani, Patriarca di Venezia, che ha chiesto insistentemente di essere esonerato dall'incarico, è stato eletto Mons. Giuseppe Carraro, Vescovo di Verona.

9. - Sempre in sessione riservata i Vescovi hanno proceduto ad alcuni adempimenti statuari e discusso su alcuni problemi emergenti.

a) E' stato approvato il bilancio consuntivo 1974 e sono state presentate difficoltà e proposte per il bilancio preventivo.

b) Ai Vescovi e a tutti i partecipanti alla XII Assemblea è stato offerto il secondo volume del Catechismo dei Fanciulli: « Venite con me », pubblicato come i precedenti a cura della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi. Insieme è stata ribadita la linea già consolidata in questo campo per una sperimentazione aperta e responsabile. Parimenti l'Assemblea è stata informata degli orientamenti per l'insegnamento della religione nel prossimo anno scolastico.

c) Poiché nel mese di maggio 1976 scade lo Statuto della Conferenza, l'Assemblea, su proposta della Presidenza, ha approvato la costituzione di un piccolo gruppo di lavoro che raccolga le osservazioni delle Conferenze Regionali e dei singoli Membri della C.E.I., in vista di predisporre un progetto di Statuto e di Regolamento da sottoporre alla prossima riunione della Conferenza.

d) I problemi sempre attuali legati alla situazione del mondo del lavoro in Italia e alla presenza della Chiesa, sono stati richiamati per sottolineare l'urgenza di una animazione cristiana dei vari movimenti che operano nel settore. Un passo deciso in questa direzione è sembrato la costituzione dell'Ufficio per la pastorale del mondo del lavoro, presso la Segreteria Generale della C.E.I. che intende diventare il punto di coordinamento, di promozione e di servizio per l'evangelizzazione di questi ambienti.

e) Sulla base della linea proposta dalla Presidenza sono stati approvati due Corsi di Aggiornamento per i Vescovi da tenersi nel corrente anno. Il primo sarà dedicato ai problemi delle comunicazioni sociali; il secondo alla situazione culturale odierna e alle sue matrici, per

meglio valutare le varie correnti teologiche che caratterizzano il nostro tempo.

10. - Del Convegno ecclesiale su « Evangelizzazione e promozione umana », previsto per l'autunno 1976, è stata data ampia informazione in una apposita comunicazione. Esso rappresenta, dopo tre anni di riflessione sulla pratica sacramentale, il naturale sbocco per verificare quanto delle convinzioni di fede passano di fatto nella realtà sociale.

La prossima Assemblea, in conseguenza anche della scelta impegnativa del Convegno ecclesiale, non avrà un tema di studio particolare, ma sarà consacrata agli adempimenti della Conferenza quali l'elezione delle nuove Commissioni Episcopali e degli altri organismi statutari, insieme alla discussione del nuovo progetto di Statuto.

11. - Il problema dell'adeguamento delle strutture territoriali ecclesiastiche alle mutate esigenze pastorali è stato sollevato nuovamente dal Card. Sebastiano Baggio, in occasione della sua visita all'Assemblea riunita in sessione riservata. Il Prefetto della Sacra Congregazione per i Vescovi ha insistito sulla realizzazione di un piano progressivo, rispettoso delle diverse situazioni ambientali, che dovrebbe cominciare dall'adeguamento delle regioni ecclesiastiche a quelle civili come dalla assegnazione del territorio parrocchiale a un solo comune e delle parrocchie di un comune a una sola diocesi.

12. - Nel quadro dell'« Anno Internazionale della Donna » indetto dall'ONU, e anche in riferimento al tema dei lavori, l'Assemblea ha ascoltato una comunicazione della Dr.ssa Rosa Russo Jervolino sulla promozione femminile nella società, con particolare riguardo alla situazione italiana.

13. - « Camminare sulla via tracciata dal Concilio »: così dopo sei giorni di intenso lavoro collegiale, il Presidente ha potuto riassumere i voti e gli impegni della XII Assemblea della C.E.I. Il dato più positivo è senza dubbio la fedeltà alla scelta pastorale di evangelizzazione la quale esige un rigoroso programma conseguente. E' Cristo che deve essere annunciato; è il suo mistero di salvezza che deve essere accolto e vissuto.

14. - Proprio ispirandosi al Concilio della « Gaudium et Spes », non si potevano ignorare i problemi concreti e i difficili momenti che sta vivendo in questi tempi il nostro Paese; né si poteva tralasciare il monito, già espresso nel recente documento del Consiglio Permanente della C.E.I., e rivolto in particolare ai credenti, perché partecipino responsabilmente alla vita pubblica ed esprimano il loro voto secondo coscienza rettamente illuminata, per l'animazione cristiana della società italiana, in un contesto di libertà e di assoluto rispetto per i supremi valori dell'uomo.

« L'assenteismo e il rigetto di partecipazione, così come ogni scelta di carattere emotivo o settario, possono costituire, specie in questo momento, una iattura di imprevedibili conseguenze » (« *La libertà nella vita sociale* », n. 13).

Per questo il Cardinale Presidente, già nella sua prolusione, aveva deplorato l'atteggiamento di coloro che offrono adesione o appoggio a sistemi ideologici e pratici che mettono in pericolo il bene fondamentale della vera libertà e rifiutano il valore religioso della vita.

« E' venuto un fenomeno — egli aveva detto — che ci rattrista profondamente: questi nostri fratelli hanno consegnato la loro fiducia a ideologie che, mentre dichiarano di volere affrancare l'uomo, in verità lo asservono e lo opprimono. Tutto questo rappresenta un grave inquinamento del messaggio cristiano. Non rifiutiamo, certo, il dialogo chiarificatore e l'ammonizione fraterna; ma non possiamo tacere, tanto più che tali ideologie correnti proclamano di voler costruire la città terrena senza Dio e contro Dio ».

15. - A conclusione poi dei lavori dell'Assemblea, il Cardinale Presidente ha chiaramente ribadito l'immutato atteggiamento dell'Episcopato, nella concreta situazione del nostro Paese, rispondendo in tal modo alle sollecitazioni che sono giunte da diverse parti e rettificando arbitrarie interpretazioni, che sono qua e là comparse.

« Abbiamo sperimentato — egli ha detto — nei successivi incontri e nell'assiduo dialogo, come il nostro cammino non rimane estraneo al contesto umano e alle vicende del nostro Paese. Non potevamo, infatti, essere insensibili di fronte alle gravissime difficoltà dell'ora presente. La speranza che è in noi non ci permette di pensare che il clima di contrasti e di violenze possa mai vincere la perseveranza e la buona volontà di coloro che, lealmente e nella fedele tensione verso il bene comune, lavorano con sacrificio.

« Vorremmo esortare tutti a non lasciarsi superare dalle difficoltà e dalla sfiducia.

« E' senza dubbio urgente una fervida invocazione dell'aiuto di Dio per sostenere lo sforzo dell'umano volere nei momenti difficili. E' pure indispensabile che la retta coscienza di fronte alle gravi responsabilità a cui tutti siamo chiamati, sia continuamente illuminata per una presenza positiva e costruttiva, perché siano salvi e accolti i valori che costituiscono il fondamento e il tessuto della convivenza umana e che l'annuncio evangelico continuamente propone e diffonde nel mondo e in mezzo a noi. Rinnoviamo pertanto l'esortazione, già espressa nel recente documento su « *La libertà nella vita sociale* », che insistentemente proponiamo alla comune riflessione ».

L'Assemblea, unanimemente, ha fatto suo l'appello del Cardinale Presidente e, con formale voto, ha deciso che fosse inserito in questo comunicato finale.

Roma, 9 giugno 1975.